

IL CANADAIR CL-215

**Nessuno meglio di lui sa
«gettare acqua sul fuoco»**

L'impiego di aerei nella lotta contro gli incendi data di più di mezzo secolo. Fu infatti nell'estate del 1919 che l'Associazione per la Protezione del St. Maurice Valley, in collaborazione con il Ministero quebecchese della Terra e delle Foreste, fece uso di due HS2L, a scopo di perlustrazione. Il loro impiego era limitato all'avvistamento, ma non doveva passare molto tempo prima che a Spokane, nello stato di Washington, e vicino a Sacramento, in California venissero fatti i primi tentativi per attaccare le fiamme dall'alto. Erano gli inizi degli anni '30. Il primo successo che si ricordi venne registrato nel 1950, quando nell'Ontario furono riversate «bombe d'acqua» su un incendio, rallentandone la virulenza in modo che le squadre di terra riuscirono a spengerlo più facilmente.

Mã «gettare acqua sul fuoco» non è poi così facile come può sembrare a prima vista. Intanto le quantità d'acqua devono essere consistenti e il lancio deve essere fatto con rapidità, precisione e continuità in modo da circoscrivere subito le fiamme.

Il 9 dicembre del 1963 si tenne ad Ottawa una riunione di esperti nord americani per definire i criteri cui si sarebbe dovuto attenere il costruttore di un «ideale» aereo antincendio. Il mezzo avrebbe dovuto essere anfibo e capace di caricare e immagazzinare acqua; inoltre avrebbe dovuto avere più di un motore per motivi di sicurezza, un serbatoio con una capacità tra i 3.636 e i 6.820 litri d'acqua, la massima visibilità

dalla cabina di pilotaggio. All'occorrenza avrebbe dovuto anche essere in grado di spargere insetticidi.

La Canadair, una società a partecipazione statale con una lunga esperienza nel settore, si mise allo studio per costruire il prototipo e, dopo molti ritocchi e modifiche, ha immesso nel mercato un prodotto, il CL-215, che è risultato ottimale sotto tutti gli aspetti.

Il Canadair CL-215 è un bimotore anfibo che può prestarsi a molti usi. Costruito so-

prattutto per la lotta contro il fuoco, dispone di due serbatoi con una capacità complessiva di 5.347 litri, che può scaricare in un secondo per poi, in meno di 10 secondi, fare un nuovo carico sullo specchio d'acqua più vicino ad una velocità di 130 chilometri l'ora. Ha una grande autonomia di volo e pertanto può operare lontano dalla base, caricando acqua dal mare o lago più vicino e tornando subito sul posto dell'incendio per portare reiterati e massicci attacchi.

Spesso un solo CL-215 ha effettuato più di 100 «bombardamenti» in un giorno e sovente più di 30 in un'ora. Il CL-215 può portare anche ritardanti chimici che mischiandosi all'acqua che scarica compongono una miscela ottimale per l'opera di spegnimento e di circoscrizione dell'incendio. Il CL-215, se adeguatamente attrezzato, può anche essere usato per spargere insetticidi o per debellare le macchie di petrolio sul mare, rivelandosi un prezioso strumento contro l'inquinamento. Inoltre, questo aereo è adatto anche per missioni di soccorso o per il trasporto di uomini e materiali in zone inaccessibili a normali aerei e a mezzi terrestri. Per tutte queste mansioni o per alcune di esse solamente il CL-215 viene già usato in diversi paesi mediterranei, tra cui Francia, Spagna e Grecia. In Italia si sarebbe rivelato particolarmente utile questa estate per estinguere i grandi incendi che hanno devastato tutto il territorio e che hanno distrutto l'Argentario. *

